

recchiavano già un seggio distinto nel veneto foro, quando ah! la morte lo raggiunse poco più che a mezzo del suo corso, e i suoi anni furono compiuti di poco varcato il 42.^o dell'età sua. Simili sventure, oltre che affligger l'animo col dolor della perdita, sono feconde di ben gravi considerazioni sulla incertezza e caducità della umana vità. Ahimè! non sono forse tre giorni, che pieno di salute e vigore e' mi stendeva per le vie in segno d'affetto la mano; chi avrebbe allora pensato che quello era l'ultimo vale, e ch'oggi io doveva con lui compiere questo misero uffizio di pianto!

II.

IL CONTE TOMASO MOCENIGO SORANZO (*).

Il conte Tomaso Mocenigo Soranzo, gentiluomo veneziano e ciambellano di S. M. I. R. A., cessò di vivere il giorno 23 del corrente alle 3 antimeridiane, dopo dolorosa malattia ch'ei sostenne con rara fermezza e costanza d'animo, con rassegnazione veramente cristiana. La

(*) Gazzetta del 26 novembre 1839.